



## VEGLIA DI PREGHIERA 8 FEBBRAIO 2020 - INSIEME CONTRO LA TRATTA

**Introduzione:** all'ingresso ad ogni partecipante viene consegnato un filo di differenti colori (di ca. 50 cm) e un'immagine con la preghiera di Santa Bakhita.

**Guida:** Celebriamo oggi, insieme, la sesta Giornata Mondiale di Preghiera e Riflessione contro la tratta di persone. In tante parti del mondo, la tratta è una piaga che colpisce indistintamente tutti, ma colpisce anzitutto i più poveri e coloro che in vario modo possono definirsi “ultimi”, gli “scartati” della nostra società. Coloro che vivono ai margini e i più deboli, come le donne e i bambini, sono le vittime privilegiate di ingiustizie e soprusi. Santa Bakhita interceda per noi e per le tante Giuseppina Bakhita del nostro tempo.

**Segno:** Davanti all'altare vengono portati un mappamondo, un quadro di Santa Bakhita e delle catene di ferro grandi. Man mano che si avanza dal fondo verso l'altare si sente il rumore delle catene.

### Canto iniziale a scelta

**Guida:** Vi presentiamo alcune storie di impegno contro la tratta (possono essere scelte altre storie). Storie di disperazione, di povertà, di coraggio. (I lettori portano ognuno un pezzo del puzzle; dopo la lettura ogni pezzo viene disposto ai piedi dell'altare e si uniscono. In totale sono 6 pezzi. L'immagine del puzzle è una foto di impegno collettivo contro la tratta - [download](#)).

**Lettrice 1 (storia Uganda):** “Lavoravo in un'industria chimica in Uganda. Dopo essermi ammalata a causa di un'allergia ai materiali che utilizzavamo, doveti lasciare il lavoro. Comprai un piccolo chiosco per vendere cibo ai passanti. Tutto andava bene, fino a quando venni truffata da un'agenzia che mi offrì di lavorare in Medio Oriente. Credevo di aver avuto una grande opportunità e invece mi ritrovai in un contesto di schiavitù domestica. Lavoravo senza sosta e non ricevevo né cibo né compenso...”

### Un minuto di silenzio mentre si sente il suono delle catene

**Letttore 2 (storia Thailandia):** “Ho 40 anni, molti dei quali vissuti insieme alla mia famiglia in una baraccopoli in Thailandia. Non ho potuto studiare perché i miei genitori erano poveri, non avevo documenti ed ero e sono tutt'ora affetto da schizofrenia. Mi guadagnavo da vivere con la vendita dei rifiuti. Quando mi è capitata l'occasione di imbarcarmi su un peschereccio ho accettato la proposta, ero stanco di tanta povertà. Sognavo di girare il mondo. Purtroppo, mi trovai in una situazione peggiore di quella di prima: mangiavo poco e non riposavo mai. Anche il pagamento promesso non è mai arrivato. Dopo alcuni mesi sono stato abbandonato in un'isola dell'Indonesia. Non capivo la loro lingua, ho sofferto molto...”

### Un minuto di silenzio mentre si sente il suono delle catene

**Lettrice 3 (storia Italia):** “Avevo deciso di lasciare il mio Paese, la Nigeria, dopo la morte di mio padre. Volevo aiutare mia madre e i miei fratelli. Arrivata in Italia con la promessa di un lavoro, mi ritrovai sulla strada, sotto le direttive di una madame che mi sottoponeva a violenze fisiche e psicologiche. Pensavo che una volta saldato il debito mi sarei liberata da questo incubo. Ma loro chiedevano sempre più soldi. Sola e senza documenti finii in carcere, pur essendo innocente...”

### Un minuto di silenzio mentre si sente il suono delle catene



**Segno - parte I:** entrano 10 ragazzi/e al ritmo di un tamburo; 8 hanno le mani sul volto, gli ultimi due indossano una maschera. Sono i volti anonimi delle persone trafficate. Altre persone portano dei cartelli (o gli stessi si attaccano i cartelli al collo) con una scritta: indifferenza, dolore, silenzio, solitudine, violenza, vergogna, omissione, paura. Si posizionano ai lati della chiesa. Gli ultimi due con la maschera entrano insieme con i cartelli “cliente” e “merce” e si posizionano al centro. Il “cliente” incatena la “merce” (si utilizza una catena o lo scotch di carta).

**Guida:** Se ci sono tante ragazze vittime della tratta che finiscono sulle strade delle nostre città, è perché molti uomini qui - giovani, di mezza età, anziani - richiedono questi servizi e sono disposti a pagare per il loro piacere. Mi chiedo allora, sono davvero i trafficanti la causa principale della tratta? Io credo che la causa principale sia l'egoismo senza scrupoli di tante persone ipocrite del nostro mondo. Certo, arrestare i trafficanti è un dovere di giustizia. Ma la vera soluzione è la conversione dei cuori, il taglio della domanda per prosciugare il mercato (Papa Francesco, Parole ai partecipanti alla IV GMPT, 12 Febbraio 2018).

**Lettura:** Dal libro del profeta Ezechiele (36, 26-27) - Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; toglierò dal vostro corpo il cuore di pietra, e vi darò un cuore di carne. Metterò dentro di voi il mio Spirito e farò in modo che camminerete secondo le mie leggi, e osserverete e metterete in pratica le mie prescrizioni.

#### **Momento di preghiera che coinvolge l'assemblea**

Lett. dall'Assemblea: Quando il nostro cuore è indifferente al dolore delle nostre sorelle e fratelli

**Tutti: Signore, libera il nostro cuore**

Quando la nostra mente si rifiuta di voler sapere se quanto usiamo e consumiamo è stato prodotto da lavoratori schiavi

**Tutti: Signore, libera la nostra mente**

Quando i nostri occhi non riescono a vedere nell'altra/o la nostra sorella, il nostro fratello:

**Tutti: Signore, libera i nostri occhi**

Quando le nostre orecchie si chiudono al grido di libertà

**Tutti: Signore, libera le nostre orecchie**

Quando le nostre mani e i nostri piedi diventano strumenti di violenza contro gli altri

**Tutti: Signore libera le nostre mani e i nostri piedi.**

**Segno - parte II:** entrano in processione alcune persone impegnate contro la tratta nelle diverse realtà (religiose, religiosi, laici...) , ognuno porta una candela accesa, si avvicinano alle persone che si coprono il viso con le mani e le aiutano a scoprire il viso, successivamente girano il cartellone e leggono la parola a voce alta, invitando l'assemblea a ripetere la parola ad alta voce. Sul retro ci sono parole come: rinascita, speranza, dignità, amore, dialogo, fraternità, rispetto, futuro e gli ultimi due che hanno il cartello cliente e merce girando i cartelli formano una unica scritta: Insieme, contro la tratta.

**Guida:** Ciascun volto può essere incontrato, accarezzato, ascoltato. Insieme è possibile spezzare le catene della schiavitù. In questo modo, le storie di vita possono diventare storie di rinascita, speranza,



dignità. (Tre lettori scelti tra le 10 persone impegnate contro la tratta raccontano il finale delle storie e alla fine completano il puzzle.)

**Lettore 4 (finale storia Uganda):** “...La disperazione portò Jessie a fuggire e per fortuna riuscì ad arrivare in ambasciata. Per lei fu l’inizio di una nuova vita: la portarono nella nostra comunità che si prese cura di lei, restituendole cibo, vestiti, dignità. Un giorno ci chiese la possibilità di poter rientrare a casa: spesso pensava alla felicità che le dava quel piccolo chiosco di cui solo pochi anni prima era proprietaria. Così aiutammo Jessie ad ottenere i documenti e a prendere contatti con il suo Paese d’origine. Oggi vive in Uganda e noi continuiamo a sostenerla nel suo cammino di reinserimento lavorativo e sociale”.

#### **Ritornello di un canto di vita**

**Lettore 5 (finale storia Thailandia):** “...Somchai cercò di fuggire e con l’aiuto di due organizzazioni ecclesiali riuscì a riconquistare la libertà e tornare in Thailandia. Lo aiutammo a ottenere i documenti che non aveva mai avuto e seguimmo il suo caso, consentendogli di ottenere il risarcimento dei danni e di costruire una nuova casa, dove tutt’ora vive con i suoi genitori. Ha ripreso il suo vecchio lavoro e oggi riesce a vivere con dignità, nonostante la sua malattia”.

#### **Ritornello di un canto di vita**

**Lettore 6 (finale storia Italia):** “...Quando conobbi Maryam in carcere mi raccontò la sua storia e decisi di aiutarla. Così convinsi la mia comunità in Sicilia ad accoglierla nella nostra casa per ottenere gli arresti domiciliari. In questi anni Maryam è riuscita a trasformare la sua vita e ad aiutare molte giovani, che erano cadute come lei nelle mani dei trafficanti. Oggi è felice: è mamma e la sua è una bella famiglia, così come lo è la nostra comunità che l’ha accolta come una figlia e dove tutt’ora lavora come educatrice”.

#### **Ritornello di un canto di vita**

**Guida:** La preghiera ci unisce, ci rende sorelle e fratelli, ci aiuta a superare le divisioni, le paure, ci libera dal male. Preghiamo, insieme il salmo 34 (vv. 17-22)

I giusti gridano e il Signore li ascolta;  
 li libera da tutte le loro disgrazie.  
 Il Signore è vicino a quelli che hanno il cuore afflitto,  
 salva gli umili di spirito.  
 Molte sono le afflizioni del giusto;  
 ma il Signore lo libera da tutte.  
 Egli preserva tutte le sue ossa;  
 non se ne spezza neanche uno.  
 La malvagità farà perire il malvagio,  
 quelli che odiano il giusto saranno considerati colpevoli.  
 Il Signore riscatta la vita dei suoi servi,  
 nessuno di quelli che confidano in lui sarà considerato colpevole.



**Altra lettura Biblica** che può essere scelta tra le seguenti (si può aggiungere una breve meditazione e una **danza e un canto a scelta** per l'intronizzazione):

- Gv 15, 1-8
- Gv 15, 13-17
- Mt 7,15-20
- 2Tm 2, 8-13

**Guida:** La nostra prima chiamata è l'Amore e rispondere a questo Amore è necessario e urgente perché è l'unica cosa che può dare senso e pace alla nostra esistenza. Il frutto che siamo chiamati a dare ha a che fare con tutto questo: sono gesti, parole, sentimenti e comportamenti con i quali manifestiamo a chi ci sta intorno l'affetto profondo di un Dio, che ci ha voluti così bene da mettersi nei nostri panni incarnandosi nel nostro mondo, attraverso una storia che ha trasformato le vite di ciascuno di noi. Annodando le nostre vite con le storie ascoltate e con le persone che ci sono accanto ci impegniamo a non restare indifferenti e a trasformare il mondo intorno a noi.

**Segno:** ognuno lega il filo ricevuto con quello del suo vicino di banco. Poi si solleva il filo con le mani e tutti ripetono due volte: Insieme contro la tratta!

**Guida:** Per ascoltare la Parola di Dio bisogna avere il cuore aperto, essere pronti e disponibili a ricevere le parole nel cuore. E noi vorremmo che al ritorno nelle vostre case possiate avere questa parola nel cuore, permettendole di portare frutto.

**Segno:** Ognuno viene invitato a scrivere (tramite la piattaforma Mentimeter) una parola chiave che abita in lui in quel momento. Le parole verranno proiettate sullo schermo per creare una *word cloud*. Per chi non ha la possibilità di farlo tramite telefono, si possono usare cartelloni o far passare dei post-it, che poi vengono attaccati al mondo che è stato posizionato davanti all'altare, così da non escludere nessuno e tutti si sentono parte di quest'ultimo gesto.

**Canto finale a scelta**

\* *Testo a cura del Gim - Giovani Impegno Missionario e dei giovani della Comunità Papa Giovanni XXIII*

Vai sul sito [mentimeter.com](https://www.mentimeter.com), clicca sul pulsante "Sign up" in alto a destra e inserisci i tuoi dati. Quindi fai clic su "events" e "get started". Clicca sul pulsante "New Presentation" e scegli "Word Cloud" tra le question types. In "Entries per voter" inserisci il numero 1. Clicca su Present e poi utilizza il codice fornito collegandoti su [menti.com](https://www.menti.com) dal tuo cellulare. Così potrai inviare una parola per comporre la word cloud.